

Container

Polemiche sul “villaggio” per le quarantene

Attacchi da destra e da sinistra: “Non si trattano così le persone”. Palazzo Vecchio risponde: “Saranno usati solo in casi estremi”
di Ernesto Ferrara

«Ma come si può trattare così le persone, seppure in un'emergenza del genere? Non c'era la possibilità di requisire un albergo visto che molti hanno chiuso?» irrompe per primo ieri mattina su Facebook un volto noto della vecchia sinistra cittadina come Graziano Cioni, l'ex assessore sceriffo dei Ds. A ruota è un vasto pezzo della gauche fiorentina che si solleva e si indigna con attacchi sui social e prese di posizione. «Siamo esterrefatti dalla costruzione di un lazzaretto in dei container posti nel parcheggio scambiatore di viale Guidoni», tuonano ufficialmente da Sinistra Italiana. Dal Consiglio comunale Dimitri Palagi e Antonella Bundu protestano: «Immagine pesante per la cittadinanza». E a un certo punto il fronte si fa bipartisan: «Chiediamo al sindaco Nardella e all'assessora Giachi di fermare immediatamente questo vergognoso progetto di lager: le persone hanno

una dignità» intervengono per la Lega Antonio Montelatici, Alessandro Scipioni e Filippo La Grassa mentre malumori affiorano nel Pd e sfiorano persino qualche componente della giunta. «La vogliamo smettere di fare gli speciosi? Qualcuno ha capito che siamo di fronte ad un'emergenza mai vista?» ribatte però respingendo tutte le accuse la vicesindaca di Palazzo Vecchio Cristina Giachi. E nel bel mezzo della fase più difficile il caso è aperto.

Chi ha deciso di collocare i 30 container per la quarantena di eventuali positivi asintomatici o positivi in via di guarigione nell'area del viale Guidoni? È stata la protezione civile comunale d'intesa con Palazzo Vecchio che ha finanziato l'operazione: 70 mila euro di noleggio per due mesi, spiega Giachi, che ha anche la delega alla Protezione civile. «È una scelta che abbiamo fatto come extrema ratio, speriamo proprio di non dover usare quei container che comunque, voglio ricordare, hanno riscaldamento, servizi, aria condizionata. Ci sarà una segreteria, un'infermeria, la sorveglianza della polizia municipale. Si tratta di un'area d'emergenza, da usare qualora i numeri che avessimo di fronte sarebbero non sostenibili», difende la decisione Giachi. Ma alberghi? Airbnb? Davvero non si poteva evitare un campo come quello che sta rimbalzando sulla rete, veicolo potentissimo in

questi giorni di reclusione in casa? «Gli alberghi li abbiamo già, la Regione ha stipulato un accordo ma ci servono anche aree nostre di estrema emergenza. È una cosa in più, basta col benaltrismo, queste strutture vengono predisposte in tutta Italia, non vedo tutto questo scandalo, questo è un fronte di guerra lo si è capito? Per di più si giustifica male l'uso di una struttura privata se prima non si fa il possibile per dotarsi di aree comunali. Qui siamo a raschiare il fondo del barile e occorre essere pronti, è chiaro?» insiste Giachi.

Ma le opposizioni non ci stanno. «Sono fratello di Misericordia da 40 anni, ma c'è accoglienza e accoglienza. La struttura che il Comune di Firenze sta impiantando in viale Guidoni mi trova fortemente contrariato e indignato» osserva il consigliere comunale leghista Montelatici. «Siamo in mano a degli improvvisati» tuona su Fb l'ex assessora diessina Tea Albini. «C'è una possibilità di requisizione di immobili per almeno sei mesi. Il sindaco non aveva dichiarato la necessità di ripensare alla situazione generale della nostra città?» osservano Bundu e Palagi. «Con gli screening di massa il numero dei contagiati crescerà e noi avremo bisogno di tutto. A Bergamo stanno usando le tende, meglio i container direi» risponde Giachi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





▲ **Viale Guidoni**

L'area in cui sta nascendo il villaggio di container per le quarantene